

MOBILITÀ INTERNAZIONALE. Incontri e dibattiti in vista del nuovo programma 2018. Per otto studenti diploma di laurea congiunto con l'Università di Tunisi El Manar

Erasmus in crescita, il 10 per cento in più dei giovani sceglie la Francia e la Spagna

🔴 Confermate le destinazioni del Regno Unito dopo la Brexit

L'Università di Palermo allarga i propri orizzonti con un potenziamento delle mete con gli accordi bilaterali siglati con le università spagnole, portoghesi e francesi e con i partenariati con Kazakistan e Armenia.

Roberto Chifari

●●● Dal 1987 ad oggi gli studenti che hanno viaggiato in Europa grazie al progetto europeo Erasmus sono stati più di 4 milioni. Quattrocentomila sono stati gli studenti italiani che hanno trascorso un periodo di studio fuori dai confini nazionali. Quarantamila saranno gli studenti italiani che viaggeranno quest'anno grazie all'Erasmus con un investimento di oltre 104 milioni di euro. L'Italia è tra i quattro principali paesi per numero di giovani in partenza per esperienze di studio verso destinazioni europee dopo Spagna, Germania e Francia.

L'Università di Palermo, in linea con i maggiori atenei italiani, cresce ad una velocità costante registrando un aumento del 10% annuo di studenti pronti a fare le valigie alla scoperta dell'Europa e di migliaia di studenti esteri che hanno scelto la Sicilia per trascorrere un periodo di studio a Palermo. In viale delle Scienze si punta al rinnovamento dell'offerta Erasmus con incontri e dibattiti sul tema della mobilità internazionale in vista del nuovo programma per il

2018. L'Università di Palermo allarga i propri orizzonti non solo ai paesi dell'Unione, con la conferma anche delle destinazioni verso il Regno Unito, ma con un potenziamento delle mete con gli accordi bilaterali siglati con le università spagnole, portoghesi e francesi e con i partenariati con gli atenei del Kazakistan e dell'Armenia.

«Erasmus+» è stata l'occasione per presentare le nuove proposte della Call 2018 su mobilità e progetti di cooperazione, come: titoli di master congiunti Erasmus Mundus, mobilità internazionale per crediti (Erasmus extra-Ue), mobilità per studio e tirocini curriculari in linea con il percorso formativo. E ancora, mobilità dei docenti per formazione, progetti per lo sviluppo delle capacità nel settore dell'istruzione superiore e partenariati strategici. «Un'università che punta tantissimo sull'internazionalizzazione della ricerca e della didattica - spiega il rettore Fabrizio Micari -. Gli studenti in Erasmus ricevono una straordinaria lezione di vita: crescono, escono dai confini della città e della famiglia. L'Erasmus è un'occasione unica anche per chi viene a Palermo e scopre una città unica».

Ma qual è l'identikit dello studente Erasmus? L'Agenzia sulle esperienze di studio e mobilità all'estero ha tracciato il profilo degli studenti che decidono di intraprendere questo percorso formativo. Si tratta di ra-

gazzi la cui età media è di 23 anni, che diventano 25 per un tirocinante. Più donne che uomini con il 59% di quote rosa, valore che sale al 63% quando lo scopo della mobilità è uno stage in azienda. Tra le destinazioni preferite dagli studenti palermitani ci sono la Spagna, la Francia, il Regno Unito, la Germania e il Portogallo.

Ma c'è anche chi ha fatto il percorso inverso, otto studenti palermitani hanno deciso di studiare a Palermo in stretto contatto con l'Università di Tunisi El Manar. Un rapporto di collaborazione che ha permesso agli studenti di ottenere un diploma di laurea congiunto in «English and International Relations» rilasciato a cinque studentesse di «Cooperazione e sviluppo» e in «Master Professionnel en traduction» rilasciato a tre studenti di «Teorie della comunicazione». Un'occasione che ha permesso loro di conoscere una realtà accademica diversa e che si inquadra nel processo di internazionalizzazione dell'ateneo palermitano. Si prosegue oggi con la seconda giornata dedicata ai confronti tra gli atenei. Dalle 9 alle 13.30, all'edificio 19 di viale delle Scienze, sono previsti gli incontri bilaterali coi rappresentanti dei National Erasmus+ Offices. Nel pomeriggio, all'aula Magna «Vincenzo Li Donni» del Dipartimento SEAS (edificio 13), i rappresentanti dell'Agenzia nazionale incontreranno studenti e docenti. (*RCH*)



Gli studenti palermitani che hanno deciso di studiare in stretto contatto con l'Università di Tunisi El Manar

IL CASO. Dopo due mesi nemmeno una parte. L'ateneo: a breve li risarciremo Ma gli studenti all'estero protestano: mai ricevuto i contributi

●●● Gli studenti palermitani in **Erasmus** denunciano di essere stati dimenticati dall'Università. In una lunga lettera spiegano che dopo poco più di due mesi dall'inizio del loro percorso universitario all'estero non hanno ancora ricevuto nessun contributo economico della borsa di studio. Una situazione che ha avuto come conseguenza diretta un aggravio in più per le famiglie degli studenti costrette a sostenere le spese urgenti dei propri figli all'estero. «Chiarissimo Rettore, dal nostro primo giorno di **Erasmus** sono passati ben due mesi e mezzo circa – denunciano gli studenti in **Erasmus** –. Due mesi in cui non abbiamo ricevuto neanche una minima porzione della borsa di studio da noi vinta per questa opportunità di studio straordinaria. Sono servite migliaia di mail per

riuscire a poter firmare i contratti di mobilità e ancora non sono stati forniti a tutti gli studenti. Ci troviamo da due mesi e mezzo a dover fronteggiare una situazione a noi nuova senza alcun supporto da parte della nostra Università e fa ancora più rabbia sapere che tutte le amministrazioni degli altri Atenei sono state in grado di fornire le borse addirittura prima della partenza dei ragazzi. Ci chiediamo quanto ancora dovremo attendere affinché si trovi la soluzione». Gli studenti lamentano di non aver ricevuto neanche una minima porzione della borsa di studio vinta. «L'Università ritardando i pagamenti delle borse fa sì che gli studenti con meno disponibilità economica non possano partecipare a questo bellissimo progetto», commenta Tiziano Policarpo, promotore della

protesta.

Abbiamo contattato l'Ateneo per una replica: «Le disposizioni di liquidazione delle borse per gli studenti **Erasmus** che hanno completato tutti gli adempimenti richiesti sono già state trasmesse - spiegano dagli uffici dello Steri -. L'erogazione in ritardo del contributo è da imputare all'attivazione di una nuova procedura di pagamento che in prima battuta ha rallentato il processo ma che, per il futuro, lo renderà certamente più rapido e snello con vantaggi sia per il controllo delle risorse sia per la certificazione annuale delle borse corrisposte agli studenti. Proprio per questo motivo ed a risarcimento del disagio l'Ateneo ha stabilito di erogare il 100% del contributo dovuto, anziché una quota dello stesso come avveniva in precedenza». (*RCH*)